



IL SINDACO OLIVARI: «MANIFESTAZIONE GIOVANE, MA CHE HA SAPUTO RITAGLIARSI UNO SPAZIO IMPORTANTE»

Grasso a Camogli: «Una città che emoziona»

Il presidente del Senato e quello dell'Anac Cantone hanno aperto il Festival della Comunicazione

ROSSELLA GALEOTTI

CAMOGLI. «Non ero mai stato a Camogli. È bellissima. Emoziona»: così il presidente del Senato, Pietro Grasso, all'uscita dal Teatro Sociale, dopo la sua lectio magistralis sulle connessioni della politica. Per il Festival della Comunicazione 2017, il quarto, un esordio al top, con un minuto e sette secondi di applausi a Grasso e, a seguire, altri battimani in platea e nei palchi, per la conferenza di Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac). Lunga la lista delle autorità presenti, dall'ammiraglio Pettorino all'assessore regionale Cavo. In apertura il sindaco, Francesco Olivari, sul palco insieme ai direttori del Festival, Rosangela Bonsignore e Danco Singer, dà il benvenuto e parla di una rassegna «giovane ma che ha saputo, in poco tempo, ritagliarsi uno spazio importante sulla ribalta nazionale». Singer ricorda l'intervento di Umberto Eco al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite, a

New York, il 21 ottobre 2013, e dice: «Nessuna civiltà, intesa come sistema di idee scientifiche e artistiche, miti, religioni, valori e abitudini quotidiane, può sopravvivere senza una memoria collettiva». Bonsignore snocciola i numeri del Festival: «In quattro edizioni 458 relatori, 293 eventi, 15 mostre, 22 spettacoli, 2 mila bambini presenti ai laboratori, 1.500 alle gite in battello, 600 sui sentieri del Parco di Portofino. Ogni anno è una scommessa e vorremmo continuare insieme a voi». Nelle strade un viavai da inizio estate, più che da weekend pre-campanella della scuola: chi si ferma davanti ai "totem" per leggere il programma, chi sfoglia la brochure e prende appunti sugli incontri da seguire, chi ne approfitta per un assaggio di focaccia, un gelato in passeggiata, un caffè. Saltato, per impegni dell'ultimo momento, l'incontro con Monica Maggioni e Maurizio Molinari, tutti concentrati ad ascoltare, in largo Battistone, il dibattito su "Le vie della crescita tra globalizzazione e

protezionismo: il ruolo dei servizi finanziari e delle nuove tecnologie". Protagonisti Marco Zatterin, vice direttore de La Stampa, Ferruccio De Bortoli, un habitué del Festival camogliese, Carlo Purassanta, amministratore delegato di Microsoft Italia e ne vice presidente di Microsoft Francia, e Gabriele Galateri di Genola, presidente di Assicurazioni Generali. Preoccupazione di Zatterin per il "sorpasso" dei robot sugli uomini, previsto in una ventina d'anni, con ripercussioni pesanti sotto il profilo dell'occupazione e la minaccia di un "universo 4.0" dominato dalla tecnologia, e la replica di Purassanta: «I robot non sono cattivi. Possono offrire grandi opportunità di crescita, se gestiti bene». A favore della globalizzazione e dell'innovazione anche Galateri: «Tutto il mondo, che ci piaccia o no, sarà digitalizzato. Penso che sia un processo irreversibile. Sta a noi governarlo».

rossellagale@libero.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ALTRO SERVIZIO >> 7

I NUMERI

In quattro edizioni
458 relatori, 293
eventi e duemila
bimbi presenti
nei laboratori



La coda all'ingresso del Teatro Sociale. A destra, i direttori del Festival, Danco Singer e Rosangela Bonsignori, e il sindaco Francesco Olivari



Raffaele Cantone, presidente dell'Anac. A destra, il pubblico

Il presidente del Senato, Pietro Grasso



Marco Zatterin, Ferruccio De Bortoli, Carlo Purassanta e Gabriele Galateri di Genola

